

Eletti con la lista unica i sei delegati al congresso nazionale di aprile, dopo toccherà all'assise territoriale

“L'Udc è la vera opposizione”

Melasecche vince l'assemblea provinciale, bordate contro forzisti e An

ANDREA GIULI

TERNI - “L'alternativa c'è, costruiamo la al centro”. Con questo slogan che è lo stesso dell'imminente congresso nazionale, l'unica lista guidata da Enrico Melasecche si porta a casa l'assemblea provinciale del partito di Terni che ha eletto i sei delegati per l'assise nazionale (lo stesso Melasecche, Santi, Bongarzone, Aluigi, Salomoni e Mammoli) e che, di fatto, benedice, in vista del probabile congresso territoriale di maggio, la fase di ricostruzione e rilancio dello Scudocrociato del Ternano sotto le infaticabili cure dell'ex vicesindaco delle giunte Ciaurro.

Se l'assemblea del Michelangelo ha visto, prima dell'inizio dei lavori, un volantinaggio del centro studi “Malfatti” sull’ “inconciliabilità di Chiesa e Massoneria”, la restituzione della tessera di partito da parte dell'ex segretario organizzativo Stentella e la contestazione della minoranza interna, animata dall'ex sindaco di Porano, Gisleno Breccia, l'assise (presieduta dal senatore Ceccanti) è stata caratterizzata dalle bordate che Melasecche e il senatore Ronconi hanno riserva-

“NOI, GLI EREDI
DI CIAURRO”

“Siamo noi i veri eredi dell'esperienza Ciaurro”, ha detto Enruico Melasecche (sotto) nel corso dell'assemblea provinciale dell'Udc di Terni



to agli “alleati” di An e Fi. “Abbiamo 988 iscritti, più di Perugia - ha detto Melasecche - e vogliamo far crescere ancora di più questo partito. Dobbiamo affrancarci dalla logica del 3% perchè abbiamo grandi ambizioni e non vogliamo perderci in scontri personalistici. Siamo aperti a tutti quelli di buona volontà, ai vecchi e nuovi amici

perchè abbiamo una nuova sede, un congresso provinciale vero da fare ma, soprattutto, perchè l'Udc è la vera opposizione alla sinistra, a Roma, come a Perugia e a Terni. Siamo l'opposizione più seria e non inciucista, come abbiamo dimostrato in questi anni in consiglio comunale a Terni. E a questa Udc - continua Melasec-

che - rivendico la più autentica eredità delle giunte Ciaurro perchè noi abbiamo difeso nelle istituzioni e più di altri quel patrimonio. L'imprenditore Garofoli, gli ex assessori di quella stagione, Cicchini e Parisi, ci sono vicini. Abbiamo per anni proposto di intitolare una via cittadina a Ciaurro, ma invano. Gli amici di Fi e An che sono nel-

la commissione toponomastica comunale hanno fatto sì, invece, di intitolare strade ad amici e parenti”. Con qualche mal di pancia, ma con la benedizione dei senatori Monacelli (che ha ribadito la inequivoca alternatività dell'Udc alla sinistra) e Ronconi, è cominciata l'era melasecchiana nell'orto degli ex democristiani.